



APPUNTI SUL GIUBILEO - 1

Carissimi,

in questo periodo dell' anno, almeno fino a Natale, vorrei proporre alcune riflessioni a riguardo dell'ormai imminente GIUBILEO (inizierà l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata), anno santo così fortemente voluto da Papa Francesco. Vale la pena di riflettere, per capirne il senso, lo spirito, le caratteristiche e per decidere qualche passo di conversione personale e comunitaria che parta proprio da questo evento. Saranno solo 'appunti', senza la pretesa di esaurire il discorso che è talmente ampio che non basterebbe un informatore lungo quanto un libro per esaurirlo. Vale la pena di affrontare questo tema anche perché ormai tutti ne siamo a conoscenza, ma forse non tutti hanno i riferimenti essenziali per coglierne il significato.

ELEMENTI BIBLICI

Non si può iniziare una riflessione sul Giubileo senza dare almeno qualche riferimento biblico, qualche rimando alla sacra Scrittura, che ci aiuti a capirne le origini.

Per cercare di comprendere il significato del Giubileo occorre rifarsi al senso ebraico del "sabato", così come appare in molti testi famosi dell'Antico Testamento. Sarebbe molto utile, a questo proposito, leggere pagine importanti come Gen 2,1-4, Es 20,8-11 e ancora Deut 5,12-14.

Se andiamo a ripescare questi testi ci accorgiamo subito del fatto che il "sabato", per gli Ebrei, era un'istituzione molto importante, addirittura toccava i fondamenti stessi della fede di quel popolo. Potremmo così riassumere il significato che il popolo di Israele dava al giorno del "sabato":

- anzitutto era la memoria di due opere di Jahvè che avevano fatto esistere il popolo di Dio: la Creazione e l'Esodo. Era il vivo ricordo di quanto Jahvè aveva operato per il suo popolo, facendolo essere e salvandolo dalla schiavitù. Un giorno dunque di riconoscenza e di lode, un giorno nel quale non fare altro se non ringraziare e pregare lodando Dio, un giorno per ricordare le proprie origini, nella memoria della benevolenza di Dio;
- era anche il giorno nel quale si ricordava che l'uomo e la donna erano stati creati nell'ultimo giorno della creazione, ma dopo quel giorno ce ne era stato un altro, il giorno del riposo di Jahvè, il 'suo' giorno al quale anche l'uomo e la donna sono orientati. La perfezione della creazione sono l'uomo e la donna, ma neppure loro ne sono la conclusione ultima: essi, se vogliono essere perfetti, devono 'entrare' nel settimo giorno, quello di Dio, nel giorno della comunione con lui, perché in se stessi non possiedono il senso compiuto della vita e il significato ultimo delle cose;
- il sabato diventava così un giorno di grande festa, ed era festa per tutti: per gli ebrei e per gli stranieri, per gli schiavi e per i liberi, per gli esseri

umani come per gli animali che durante il sabato erano fatti lavorare di meno;

- durante il sabato, all'inizio, non era previsto nessun atto di culto speciale, ma era certamente sottinteso: non si doveva lavorare per dedicarsi alla lode e alla preghiera, alla recita dei salmi e a un momento di privilegiato incontro con Jahvè, nel ricordo commosso delle sue grandi opere a favore dell' uomo.

Era bellissimo il senso originario del "sabato" ebraico: giorno di festa, di festa per tutti, per dedicarsi alla preghiera e rinnovare in sè la coscienza dell'amore di Dio per il suo popolo nel ricordo di quanto Dio aveva fatto per lui.

Purtroppo, in molte epoche successive, fino ad arrivare a Gesù Cristo, il "sabato" ebraico perse a poco a poco questo significato: l'astenersi da ogni genere di lavoro diventò per assurdo il lavoro più oneroso. Una serie sterminata di regole, di norme (per l'esattezza 613!), di osservanze fini a se stesse finirono per offuscare il senso vero e profondo del giorno di Dio: alla fine era l'osservanza delle regole che dava senso al "sabato" non tanto il riviverne lo spirito che metteva in comunione con Dio. Diventava un'osservanza formalistica di norme ormai senza anima. A questo riguardo è bello e utile rileggere la pesantissima e famosa condanna del profeta Amos (8,4-7):

'Contro gli sfruttatori

Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: "Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il "sabato", perché si possa smerciare il frumento, diminuendo le misure e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano".

Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: certo non dimenticherò mai le loro opere.

Il giorno del Signore era diventato, in molti casi il giorno nel quale pensare con calma a come rubare di più ai poveri senza farsi accorgere, il giorno nel quale si poteva commettere ogni sorta di violenza e di soprusi nascondendosi dietro alla facciata di una osservanza formalistica delle norme!

Il "sabato" aveva, anche delle estensioni e degli ampliamenti. Ma di questo parleremo nel prossimo informatore.

don Maurizio



Prepositurale Santa Maria del Suffragio

CALENDARIO PASTORALE Dal 27 settembre all'11 ottobre 2015			
Dom	27 set	Sul sagrato, banchetto a cura della San Vincenzo	
		h. 09.30	Santa Messa per l'Associazione Nazionale Alpini, in Largo Marinai d'Italia
Lun	28 set	h. 18.30	Gruppo Adolescenti
		h. 21.00	Corso in preparazione al matrimonio
Mar	29 set	h. 21.00	Gruppo 18enni
		h. 21.00	Corso in preparazione al matrimonio
Gio	01 ott	h. 21.00	Gruppo Arca
		h. 21.00	Gruppo Giovani
Ven	02 ott	h. 17.30	Gruppo Pre-Adolescenti
		h. 21.00	Santa Messa Contemplativa
Dom	04 ott	h. 11.00	Incontro con i genitori dei bambini di 3. Elementare Iniziazione Cristiana
Lun	05 ott	h. 18.30	Gruppo Adolescenti
		h. 21.00	Corso in preparazione al matrimonio
Mar	06 ott	h. 15.00	Gruppo Arcobaleno
		h. 21.00	Gruppo 18enni
		h. 21.00	Corso in preparazione al matrimonio
Ven	09 ott	h. 17.30	Gruppo Pre-Adolescenti
Dom	11 ott	Festa dell'oratorio	
		h. 15.30	Battesimi

Venerdì 2 ottobre nella Santa Messa Contemplativa
Inizio ufficiale dell'attività 2015-2016 dei Gruppi del Vangelo

SANTO ROSARIO

Da Lunedì a Sabato ore 17.30 --- Domenica ore 16.30 --- Martedì ore 21.00 in San Proto



Prepositurale Santa Maria del Suffragio

UNA RICHIESTA DI AIUTO ECONOMICO

Certamente tutti ricordiamo che dalla metà del mese di giugno fino alla fine del mese di luglio una parte della nostra chiesa è stata 'impacchettata' a causa del cedimento di parte dell'intonaco della cupola (tra l'altro creando problemi per le celebrazioni, i matrimoni, ecc...). Il successivo sopralluogo aveva evidenziato come l'intero intonaco si era staccato, pronto a cadere da un momento all'altro. Abbiamo dovuto intervenire immediatamente a causa del pericolo. I lavori di ripristino e di tinteggiatura (compresa la parte di restauro dell'immagine del profeta Isaia, sopra l'altare) sono stati effettuati velocemente e a regola d'arte.

Sarebbe stato il momento meno opportuno per iniziare dei nuovi lavori, essendo già stati programmati da tempo due diversi interventi: la ristrutturazione degli ambienti dell'ufficio e della segreteria parrocchiale e una nuova disposizione della cucina presso il bar della parrocchia, ormai fuori norma. Questi due ultimi lavori sono anch'essi praticamente conclusi: la segreteria è completamente cambiata, più accogliente e pratica; il bar e la cucina hanno veramente cambiato aspetto.

La nota dolente è che ora il tutto è da pagare. Tutti i lavori, nel loro insieme, hanno raggiunto la somma di € 90.000,00 (novantamila euro). Solo il ponteggio per arrivare alla cupola, per un mese, è costato più di € 30.000,00 (trentamila euro).

So che sono tempi difficili per tutti.

Se qualcuno però potesse dare un contributo, anche minimo, sarà bene accetto.

Per le eventuali offerte ci si può rivolgere in segreteria o direttamente ai sacerdoti.

Grazie anticipato per la generosità che non verrà a mancare.

don Maurizio